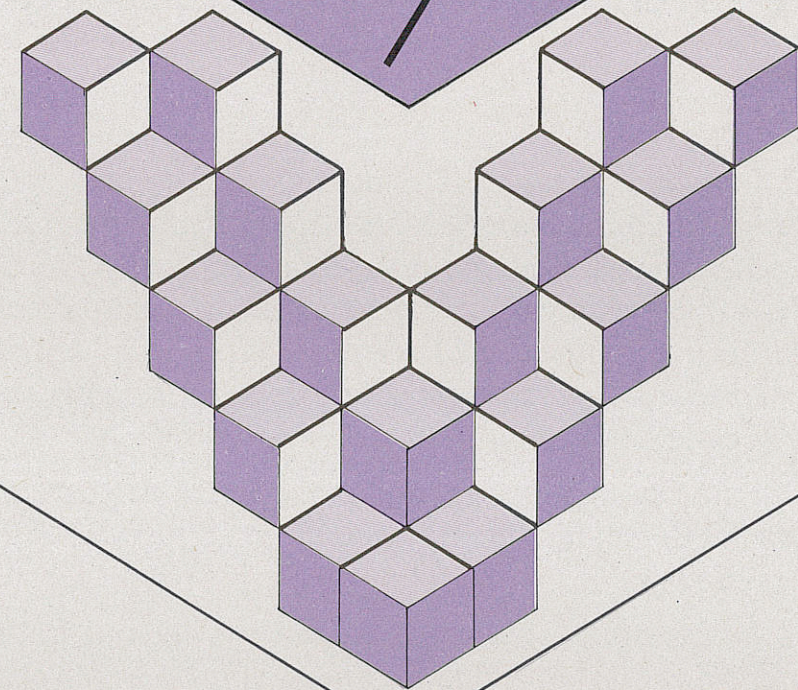
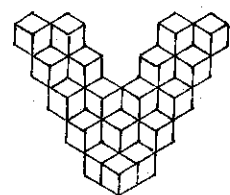


Volontariato oggi

7





IL VOLONTARIATO ESPANDE IL PROPRIO CAMPO D'AZIONE

Sono molti i segnali che provengono dal mondo del volontariato circa l'attività di programmazione e pianificazione operativa e culturale. Già il Mo. V.I. ha fissato i suoi obiettivi e la strategia operativa durante il seminario di gennaio, così come il CNCA o le pubbliche assistenze hanno tracciato recentemente i loro orientamenti culturali e politici; mentre molte altre sono le realtà che hanno avviato un lavoro di analisi e di pianificazione della propria presenza nell'ambito della solidarietà sociale.

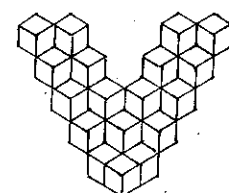
Si assiste così ad una maggiore presa di coscienza da parte del volontariato delle proprie capacità di incidere in modo capillare e articolato sui fenomeni a cui riferisce la propria azione.

Ne è prova l'estensione operativa che sta avvenendo in molti gruppi di volontariato, estensione che conferma un modo di procedere segnato da una più organica e complessa lettura della realtà. Se storicamente il volontariato si è occupato in maniera prevalente di singoli settori di intervento oggi la sua azione parte da più lontano e coinvolge contemporaneamente più settori. È il segno dell'esigenza di andare alla radice dei problemi per risolvere realmente le cause dell'emarginazione e della povertà.

Di conseguenza oggi il volontariato:

- a) aziona un sistema di acquisizione delle conoscenze basato sull'osservazione diretta dei fenomeni;*
- b) elabora progetti complessivi di lotta alla povertà, alle cause dell'emarginazione e della devianza;*
- c) programma e attiva una pluralità di interventi con un investimento globale in diversi settori;*
- d) esprime e organizza la cultura della solidarietà;*
- e) attiva processi di comunicazione sociale con l'intento di modificare le credenze e i linguaggi basati sui pregiudizi, l'ignoranza, l'indifferenza;*
- f) coinvolge più soggetti sociali nella propria azione.*

La crescita sul piano qualitativo del volontariato costituisce un tema di riflessione per tutti i ricercatori, soprattutto nell'ambito della comunicazione sociale. Difatti l'azione più organica del volontariato finisce necessariamente per interessare anche altri campi di intervento.



LA TERRA E L'UOMO

nuovi alfabeti per l'educazione

Dal 25 al 29 Agosto si svolgerà a Macerata il 28° Convegno Nazionale CEM sul tema «La terra e l'uomo - Nuovi alfabeti per l'educazione».

I promotori, oltre al CEM ricordiamo la Caritas Italiana, hanno redatto un programma centrato su alcuni nodi di fondo che limitano complessivamente la possibilità di uno sviluppo armonico e integrato dell'uomo e della natura.

Al programma hanno dato la loro adesione:

Il Centro di Studi e di Formazione sui Diritti dell'uomo e dei Popoli, Missione Oggi, MLAL, Movimento Sviluppo e Pace, CISV, MIR, Pax Christi, CIES, Centro Informazione Nonviolenta, Insegnanti Nonviolenti, Istituti di Ricerca per la Pace, AGESCI, Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, Centro Interconfessionale per la Pace, FOCSIV, CIPSI, Collettivo Educazione alla Pace del MCE, Associazione Amici di Roul Follerau, Progetto Domani, Ministero della Pubblica Istruzione ed il contributo della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE.

Per una maggiore e dettagliata informazione sui contenuti che il Convegno affronterà pubblichiamo per esteso il programma, che oltre al valore preparatorio offre una panoramica nella comprensione di alcuni modi cruciali circa lo sviluppo del mondo e dei popoli.

IN ASCOLTO DELLA TERRA

Abbiamo chiamato «convivialità» il futuro dell'educazione.

Ma il futuro dell'uomo e dei popoli appare oggi strettamente connesso col futuro della Terra. Non è possibile, infatti, immaginare condizioni di vita più umane e più conviviali per qualsiasi cittadino del mondo se non rispettando l'equilibrio ecologico del pianeta-villaggio in cui vive l'intera famiglia umana, la Terra.

Il rapporto tra l'uomo e la Terra si è gradualmente deteriorato. Oggi, siamo tutti consapevoli - e gli educatori avvertono tale urgenza con particolare apprensione - di essere giunti ad un giro di boa, ad un bivio decisivo: o la catastrofe ecologica o la salvaguardia del creato; o il dominio sulla natura o la custodia della terra.

Che fare, allora, per trovare un'uscita di sicurezza e riconsegnare la speranza del futuro nelle mani dell'uomo? Iniziare un nuovo ascolto della Terra. Questa è la nostra proposta.

UNO STESSO DESTINO

Ponendosi in ascolto dei mille segnali di allarme che ci giungono dal pianeta Terra, l'uomo riscopre oggi la mutua connessione e la sua appartenenza ad un ecosistema cosmico. Il destino dell'umanità appare inscindibile dal destino della Terra.

È questa, ci sembra, l'acquisizione più profonda che la nuova coscienza ecologica - sempre più diffusa in ogni strato della popolazione, - ha portato nel tempo più recente.

AMAZZONIA E INDIOS: UN LEGAME EMBLEMATICO

Dove, più che in Amazonia, è oggi visibile in maniera drammatica il legame profondo e la comune sorte dell'uomo e della Terra? Proprio in quel rapporto così intenso e così vitale noi cogliamo un messaggio educativo e un segnale premonitore.

Chi si ostina a separare antropocentrismo da una parte ed ecocentrismo dall'altra rimane clamorosamente spiazzato. L'uomo e la terra insieme: di qui ripartire per una nuova alfabetizzazione.

Il Convegno approfondirà queste prospettive e riflettendo sull'etocidio degli Indios in Amazonia (così come di altre minoranze in varie parti del mondo) non mancherà di ricordare la figura del sindacalista CHICO MENDES, primo martire dell'ecologia.

ECOLOGIA COME ALFABETO DEL FUTURO

Siamo abituati a pensare che l'umanità è divisa oggi in quattro mondi. Ma forse dimentichiamo che il pianeta è uno solo. O ci salviamo tutti insieme o non si salverà nessuno. I modelli di sviluppo sono diversi, ma la biosfera è unica. Viviamo in un mondo sempre più interdipendente e siamo chiamati a risolvere problemi trasnazionali. Pace, sviluppo e ambiente si rinviano l'uno all'altro. Senza una nuova cultura della mondialità è difficile pensare a soluzioni adeguate.

Chi non rispetta i diritti della terra e delle minoranze lavora contro il futuro di tutti noi. L'ecologia, così come la intendiamo, non è una semplice branca delle scienze biologiche, né un fenomeno di costume, e neanche una serie di misure prudenziali. La nostra scelta è chiara: educarci ad una visione ecologica del mondo, della società e della vita. Una visione che deve farsi «coscienza» ecologica, cioè una prassi sorretta da una concezione di vita. Solo così infatti, si può dar corpo ad una pedagogia ecologica e ripensare, quindi, dall'interno tutto il fatto educativo.

Non l'ecologia come materiale di studio a scuola, allora, ma la scuola come ecologia del sapere, delle relazioni sociali, dei rapporti con la natura. Per noi che educiamo alla mondialità, scegliere la via ecologica dell'educazione significa anche impegnarci a creare le condizioni per imparare nuovamente gli alfabeti dimenticati, i linguaggi della terra, i codici della natura, i modi di parlare degli animali, delle piante dei minerali e di tutto il territorio. Compresa le stelle.

I LABORATORI AL CENTRO DEL CONVEGNO

L'esperienza degli anni precedenti conferma che la centralità operativa dei laboratori è una scelta da mantenere e da perfezionare sempre di più. Per questo, nel Covernio, non prevediamo conferenze dotte, ma l'ascolto di un testimone, una tavola rotonda, momenti di festa e di spiritualità ma soprattutto tanto lavoro di laboratorio, per crescere insieme con il metodo dell'autoeducazione collettiva e l'apprendimento delle tecniche conviviali dell'educazione.

Una giornata intera per la socializzazione dei «beni» e delle «risorse» educative di ogni laboratorio, e scena aperta e con il protagonismo di tutti.

Per informazioni: Tel. 0733/49738.

ASSISI

Mondo rurale e contadino dei paesi in via di sviluppo

Dal 7 al 12 agosto si svolgerà ad Assisi la 16ª settimana Nord/Sud quest'anno centrato sul «mondo rurale, contadino dei Paesi in Via di sviluppo, agonia o salvezza ecologia?».

I due grandi temi del 16° forum d'Assisi saranno inevitabilmente costretti ad intrecciarsi nelle loro drammatiche situazioni.

Anzitutto nei loro attori: i protagonisti, i beneficiari, i penalizzati, i puniti e gli impuniti, ... Poi i meccanismi economici, tecnologici e culturali: perversi e positivi, mimetizzati e trasparenti, anonimi o attenti all'uomo.

Infine il sorprendente processo politico contemporaneo con le nuove speranze, i dialoghi sovranazionali e sovraculturali, il comunitarismo euroafricano (CEE-ACP) e mondiale in corso.

Sarà certamente invocata maggiore sensibilità dei governi africani nei confronti delle attese del mondo rurale e la rivalutazione della politica dell'ex Presidente Nyerere (Tanzania) per un investimento più equilibrato del denaro pubblico e degli interventi della solidarietà estera nei programmi urbani e nei programmi rurali.

Saranno focalizzate le attese della donna del-

l'ambiente rurale: protagonista o esclusa dal processo di promozione sociale?

Quali risposte ai suoi problemi secolari: il legame al lavoro nei campi, commercializzazione dei prodotti agricoli, organizzazione di gruppi femminili, tutela della maternità, del riposo settimanale. Possibilità di evoluzione culturale, accesso al credito, alle responsabilità sociali, alle istituzioni socio-sanitarie e socio-previdenziali, ecc.

La coscienza del volontariato, davanti a così drammatiche realtà, è nello stesso tempo ferita, provocata, stimolata.

Il contributo degli operatori di volontariato, nel loro paese o nei PVS, non può ridursi a recriminazioni o a semplici rivendicazioni od a slogan di protesta.

Le reazioni e le tensioni dei popoli offesi producono una preoccupata crescita esponenziale di conflitto e di «rabbia dei poveri». Incombe il rischio d'un mancato o tardivo arrivo all'appuntamento storico della interdipendenza recepita e tradotta in dialogo, in puntuale scambio, reciproco riconoscimento e solidarietà.

Per informazioni sulla settimana di Assisi telefonare alla: «Segreteria 16ª settimana NORD-SUD» c/o L.V.I.A. Corso IV Novembre, 28 - CUNEO Tel.: 0171/62558 - 696975

PIANO DI LAVORO 1989-1990

Elaborato dal Consiglio Nazionale del CNCA

Il Consiglio Nazionale del CNCA, sulla base delle indicazioni e delle proposte emerse nel Seminario di lavoro del 14/15 maggio '89 a Monte Bondone,

A) Sottolinea come la crescita del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza), quantativa come qualitativa, imponga una profonda chiarezza rispetto ai criteri di appartenenza.

Il Consiglio ritiene utile sottolineare quanto già è patrimonio consolidato della Federazione.

I punti qualificanti l'appartenenza dei gruppi al CNCA sono così riassumibili:

- *I gruppi non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per singoli problemi: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità. Ciò significa tener conto delle specificità dei problemi, ma insieme essere consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte.*
- *La metodologia di intervento non è assoluta; occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.*

centro nazionale
per il volontariato
Lucca

- Il rifiuto dei metodi di coazione, in quanto non servono alla maturazione delle persone.
- Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nella esperienza di ogni giorno, accettando la dimensione della quotidianità, della ordinarietà, ancorando l'esperienza al territorio.
- Il lavoro, concepito come acquisizione di autonomia è strumento fondamentale per la crescita delle persone.
- I gruppi tendono alla sperimentazione in nuove forme, dei valori dell'amicizia, della solidarietà, della non-violenza.
- I gruppi non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno all'interno della rete dei servizi del territorio.
- Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta per le comunità un punto di riferimento obbligato.
- La comunità non è l'unico strumento di risposta al disagio, ma è auspicabile ogni forma di risposta - efficace - al disagio.
- I gruppi sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni di fede, di scelte e di ideali diversi.
- È centrale l'impegno politico nella doppia valenza di partecipazione attiva alla vita collettiva e di valorizzazione del momento pubblico in quanto centrale nella tutela e promozione dei diritti e dei doveri di ogni cittadino.

La proposta valoriale maturata in questi anni di ricerca comune è riassumibile nella parabola: «dall'emarginazione alla condivisione per una diversa normalità». Ed è alla luce di questa parabola che si colgono i presupposti metodologici generali delle nostre esperienze: laboratori in cui si sperimenta una diversa normalità, capace di dialogo e di confronto con altri saperi e vissuti. Non siamo e non vogliamo essere realtà che si pensano in modo «globalistico»; siamo consapevoli di essere minoranza, ma una minoranza che vuole giocare fino in fondo il proprio ruolo e le proprie energie.

B) Nel riaffermare nella condivisione quotidiana con i problemi della gente il criterio discriminante la propria esperienza individua nelle parole-chiave territorio, comunità, prevenzione, politica, economica e organizzazione i contenuti della propria strategia.

- 1) Il territorio, poichè è urgente una sua precisa definizione o ridefinizione; così pure è urgente l'approfondimento dei criteri di intervento dell'azione territoriale, in primis la deistituzionalizzazione e la prassi non-violenta; infine perchè la diversa normalità presuppone che il territorio stesso venga reinventato.
- 2) Nella nostra vita la comunità è stata un momento fondamentale nei confronti del quale non si è fatta ancora una approfondita verifica rispetto al senso che ha avuto a come si è evoluta e a ciò che esprime oggi rispetto ai percorsi soggettivi di ogni membro dei gruppi. La comunità è stata ed è tuttora una forma di servizio, un modo di dare risposta ai bisogni delle persone che si presentano ai nostri gruppi.

Spesso questi due livelli non solo si sovrappongono ma tendono a confondersi creando confusione e difficoltà nella trasmissione delle esperienze, questo anche nella ottica di far superare nell'opinione pubblica, nelle organizzazioni politiche, negli organismi associativi una enfasi «miracolistica» della funzione della comunità intesa come risposta ai problemi di chi si trova in condizione di emarginazione.

- 3) La parola prevenzione rischia di essere sempre più un grosso contenitore in cui si trova di tutto, che va bene per giustificare ogni attività, e soprattutto che «copre» tutto anche ciò che non si fa o non si vuole fare. Per questo è importante arrivare quanto prima ad una definizione che sia qualificata e soprattutto legata all'esperienza diretta vissuta dai gruppi. In questa prospettiva la prevenzione deve diventare un tema su cui attivare un grande investimento collettivo, politico, culturale nonché operativo, che veda coinvolti in una prospettiva promozionale i diretti interessati.
- 4) La politica è vista in una doppia valenza. Da una parte la Federazione ha già elaborato una propria proposta di cultura politica riassumibile nel Tesario «Cittadino Volontario». I nostri gruppi, in quanto laboratori di nuova cittadinanza, sono spazi di sperimentazione e di elaborazione di un più responsabile rapporto singolo collettività.

Dall'altra, la Federazione si trova a dover sempre meglio maturare la propria prassi politica, le modalità con cui intervenire e i criteri che definiscono il quando intervenire e su che cosa. L'esperienza maturata è ormai patrimonio comune. I documenti politici espressi sulle diverse questioni che coinvolgono la vita delle persone che incontriamo (685/75, aids, realtà meridionale, minori, finanziaria, ecc.) ma pur sempre storicizzate qualificanti l'appartenenza non solo per i contenuti ma anche per il metodo partecipativo praticato.

I nostri gruppi si sono sempre posti in un atteggiamento attivo nei confronti dell'insieme dei problemi che investono la collettività e che nel mondo dell'emarginazione trovano una maggiore espressione, questo fa parte della soggettività che esprimono. È un atteggiamento che non ha secondi fini e che per questo è libero da appartenenze predefinite. Questo porta a privilegiare iniziative su progetti specifici, mirati, legati ai problemi concreti che si incontrano, e di conseguenza a costruire alleanze sui contenuti.

- 5) Che siamo soggetti economici ce lo siamo detti tante volte; che spesso ci troviamo a far parte dell'economia parallela ne siamo altrettanto consapevoli; non vogliamo essere né economia di assistenza e neppure economia assistita. Questo ci impone di fare sempre più nostra la problematica economica sia sul piano culturale che su quello politico.
6. L'organizzazione della federazione è centrale affinché questi contenuti possano essere maturati e diventare così grossi temi di iniziativa politica e culturale. Ma lo stesso tema dell'organizzazione ha bisogno di essere approfondito e considerato con attenzione. Il CNCA ha bisogno di un modello organizzativo capace di intervenire a più livelli (nazionale, per area regionale, locale) ma capace nel contempo di far comunicare questi livelli, rispettando le metodologie proprie di ognuno di questi.

Schematizzando, il Consiglio individua le seguenti attività e i relativi livelli:

	Centrale	Regionale	Locale
Culturale	Comunità, territorio e prevenzione Economia e Maginalità Cittadino Volontario Pace e ambiente La donna tra produzione e riproduzione		Cittadino Vol.
Politico	Legge 685 Legge quadro assistenza Legge 180 Politiche Penitenziarie Legge 184 AIDS Rapporti enti locali	Legge 685 Attività specif.	Legge 685 Attività specif.
Ecclesiale	Confronto con il mondo ecclesiale (Tesario)	Att. specif.	Att. specif.
Federativo	Definizione e attivazione modello organizzativo Formazione Relazione educat. Rappresentanza a livello nazionale e internazionale	Consolidamento Coordinamenti regionali	Attiv. specif.

Il fatto che il livello Regionale e Locali siano relativamente vuoti è logicamente dettato dal fatto che le attività devono essere definite dai coordinamenti regionali o dagli stessi gruppi locali attraverso piani di lavoro specifici

FIRENZE

Convegno Nazionale di mani tese

Il CONVEGNO Nazionale di Mani Tese che si svolgerà a Firenze dal 18 al 19 novembre '89 sarà dedicato quest'anno all'America Latina. L'obiettivo del convegno è quello di cogliere le contraddizioni di questo continente, non solo per individuarne le cause, ma per evidenziarne le possibili vie di uscita.

I lavori si articoleranno in tre parti; la prima sarà dedicata al problema politico per eccellenza del continente - la democrazia - e alle difficili strade per avviarsi. La seconda parte affronterà il rapporto tra mondo dell'informazione e realtà latinoamericana attraverso un contraddittorio tra rappresentanti di entità italiane che operano nel continente (grandi imprese, partiti, istituzioni, ecc.) e giornalisti latinoamericani, ed una conferenza stampa che denuncerà alcune gravi situazioni di cui la stampa italiana non ha parlato o ha dato informazioni non corrette.

La terza parte infine avrà come tema centrale quello della solidarietà. Interverranno rappresentanti di organizzazioni popolari, movimenti di base, associazioni, portando la loro testimonianza nell'ambito dello specifico campo di azione. Durante il Convegno saranno allestiti stand di tutti gli organismi latinoamericani invitati, stand gestiti da gruppi Mani Tese e verrà lanciata una grande campagna di solidarietà.

I CAMPI DI LAVORO 1989 DI MANI TESE

I CAMPI che Mani Tese organizza ogni anno in varie località italiane rappresentano un'esperienza di vita comunitaria basata sulla condivisione, la sobrietà, la nonviolenza e l'essenzialità dei bisogni.

Aperti alla partecipazione di giovani di tutt'Italia, i campi costituiscono un po' la sintesi dell'attività e dell'impegno dell'Associazione. Ogni campo si articola infatti in tre momenti:

- il lavoro di raccolta,
- lo studio,
- la sensibilizzazione del territorio.

Non si tratta, quindi, soltanto di una vacanza alternativa, ma soprattutto di un'occasione importante e significativa per:

- sostenere concretamente la lotta per l'autodeterminazione dei popoli, contribuendo a finanziare piccoli progetti di solidarietà nei Paesi in via di sviluppo con la raccolta di materiale riciclabile (carta, ferro, stracci, indumenti...) e l'allestimento di mercatini dell'usato; il 10% del ricavato viene destinato a progetti di promozione sociale in Italia;

- cominciare a prendere coscienza e ad approfondire le complesse tematiche inerenti ai rapporti Nord/Sud

nei loro aspetti politici, economici, sociali e culturali;

- diffondere queste tematiche e portarle a conoscenza dell'opinione pubblica.

I campi 1989

ANDRIA (BA) dal 2 al 9 luglio - argomento: Il problema della terra in Brasile - *ricavato del campo*: Aiuti di emergenza ai «sem terra». Pedra - Brasile (micro 1137) ● **PADOVA** dal 16 al 29 luglio - argomento: il Perù - *ricavato del campo*: Appoggio ad una cooperativa artigianale. Lactapampa - Perù (micro 1125) ● **TREVISO** dal 20 agosto al 3 settembre - argomento: la questione della Terra in America Latina - *ricavato del campo*: Sostegno ad una rete di commercializzazione. Quito - Ecuador (micro 1165) ● **VITTORIO VENETO (TV)** settembre - Campo studio sulla non violenza ● **PRATRIVERO (VC)** 25/26/27 agosto - Minicampo ● **ERBA (CO)** dal 23 luglio al 5 agosto argomento: America Latina a 500 anni dalla conquista - *ricavato del campo*: Approvvigionamento idrico, comunità rurale. Sitio - Brasile (micro 1104) ● **PULCIAGO (CO)** dal 17 al 31 agosto argomento: il Sud del mondo; pace e armamenti; ecologia e sviluppo: *ricavato del campo* - Animazione rurale sanitaria. Isole Bijagos - Guinea Bissau (micro 963) ● **RIVOLTELLA (BS)** dal 20 al 27 agosto - argomento: sviluppo e rapporti Nord/Sud - *ricavato del campo*: Sbarramento per acquicoltura. Malacaxeta - Brasile (micro 1111) ● **VERBANIA (NO)** dal 21 luglio al 2 agosto: America Latina/debito - *ricavato del campo*: Sviluppo integrale di Agua Caliente - El Salvador (micro 1063) ● **SAVIGNONE (GE)** dal 5 all'11 agosto argomento: cause della fame: il problema della terra in Brasile.

- dal 31 luglio-6 agosto - 35° Congresso Internazionale su: «Alcoolismo e Dipendenza».

Informazioni: Stein Berg, Statend, Edruskapsdirektorat, P.O./ Box 8152, dep. N., Oslo 1 (Norvegia).

- 20-25 agosto - XII Congresso Mondiale della Comunità Terapeutiche: «Ricostruire la famiglia», Buenos Aires (Argentina). 002Informazioni: Carina Molle, CEIS, Roma, telefono (06) 5407304/545945.

EMILIA ROMAGNA

Una indagine sul volontariato

Sono seicentotrentatre le presenze di servizio agli ultimi, divise in 261 opere, gestite da 153 enti diversi e 372 gruppi in Emilia Romagna. Lo rivela una indagine condotta in collaborazione con le 14 Caritas diocesane, dal Prof. Ivo Colozzi dell'Università di Bologna e raccolta in un volume di recente realizzazione. L'indagine, promossa dalle Caritas diocesane, dall'Istituto De Gasperi con la collaborazione della Cassa Rurale e Artigiana di Forlì, ha fornito un quadro seppure in difetto, come afferma lo stesso Colozzi, delle realtà di ispirazione cristiana operanti nel campo della solidarietà sociale. In esso si rilevano i trend di sviluppo e di consolidamento dell'impegno volontario con le oltre 16.725 persone impegnate in vario modo sul fronte dell'emarginazione. Queste sono in gran parte laici (l'81%) e volontari (l'81,4%) di cui il 56% di quest'ultimi sono impegnati nei settori tradizionali mentre il 34% si occupa dei servizi avviati per rispondere alle nuove necessità della povertà.

REGIONE PIEMONTE

Censimento sul volontariato socio-assistenziale

Uno degli elementi più interessanti, emersi dal censimento promosso dagli assessorati regionali all'assistenza e alla sanità, relativo ai gruppi operanti nel comprensorio della Regione Piemonte, è senza dubbio rappresentato dalla tendenza del volontariato ad aprire processi comunicativi nel contesto territoriale in cui opera. Il 56% dei gruppi di volontariato su 390 fra associazioni e gruppi censiti, ritiene utile impegnarsi sul fronte dell'informazione, della promozione e della ricerca.

Una esigenza questa già emersa dalla ricerca sull'editoria condotta su tutto il territorio nazionale dal nostro Centro e che avvalorava l'ipotesi di un volontariato più maturo e più cosciente delle proprie potenzialità. Dare spazio ed importanza alla informazione ed alla ricerca con l'obiettivo di promuovere in più parti della società civile la solidarietà attiva dimostra la tendenza del volontariato a fare di se stesso uno strumento di cambiamento sociale. Seppure alla rilevazione (effettuata tramite le Usl piemontesi) sono sfuggite realtà più piccole e più giovani, le associazioni e i gruppi considerati sono già ampiamente rappresentativi della realtà regionale coinvolgendo 204.981 soci le prime e 55.976 volontari, i secondi. Le associazioni, per ciò che concerne l'area di impegno, si occupano per un buon 46% di problemi socio-assistenziali mentre i gruppi si differenziano occupandosi di problemi sanitari il 27% e di problemi socio-sanitari un altro 27% «a dimostrazione di una difficile scissione dell'intervento socio-assistenziale rispetto a quello sanitario».

LOMBARDIA

Uno studio sui gruppi di volontariato

Sempre più frequentemente emerge la richiesta di disporre di informazioni e di dati affidabili sulla realtà del volontariato.

Sia per esigenze di studio e di riflessione su un fenomeno che, se da un lato ha ormai carattere di permanenza e di stabilità, dall'altro presenta una complessità ed una articolazione interna ancora in gran parte da decifrare; sia per esigenza di natura istituzionale e politica, se è vero che si moltiplicano i contatti e le collaborazioni tra organizzazioni di volontariato e istituzioni pubbliche ed è ormai riconosciuta alle associazioni una piena legittimità di presenza ed operatività. A questo obiettivo di conoscenza crediamo risponda lo studio sulla organizzazione del volontariato in Lombardia, svolto dall'Istituto per la Ricerca Sociale (ISR), già noto autore di precedenti studi in materia, su incarico dell'assessorato dell'assistenza della regione. La numerosità delle associazioni prese in esame consente di considerarle come uno spaccato significativo in Lombardia, anche se riguarda solo quelle associazioni che scelgono di rapportarsi ufficialmente alla istituzione regionale.

Su alcuni aspetti lo studio fornisce inoltre informazione, interpretazioni del tutto inedite nel panorama italiano: è il caso dei dati sulla distribuzione territoriale del fenomeno, sulla attività di formazione, sulla spesa e le risorse economiche delle organizzazioni.

Lo studio, basato sui dati emersi da una indagine riguardante 598 organizzazioni di volontariato, che nel 1988 hanno presentato domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato, è pubblicato sul n. 9 di «Prospettive Sociali e Sanitarie».

Lo segnaliamo non soltanto per il valore esegetico che assume in riferimento alla conoscenza del volontariato, ma soprattutto per lo sforzo prodotto dall'Assessorato all'assistenza della Regione Lombardia di ricercare in quei gruppi peculiarità e tendenze di prospettiva.

Per informazioni: IRS, Via XX Settembre, 24
20123 MILANO

FIRENZE

Obiettori e protezione civile

Una interessante sperimentazione di impegno di obiettori nella protezione civile è stato avviato dal Comune di Firenze a sostegno delle proposte di legge presentata recentemente alla Camera dall'On. Caccia.

«La nostra partecipazione al progetto - spiegano i due obiettori in servizio di Protezione Civile presso l'ufficio del Comune di Firenze, che ha progettato l'ampliamento della Convenzione con il Ministero - ha lo scopo di creare un gruppo crescente di obiettori che

si occupino di diffondere la cultura di Protezione Civile e dell'autoprotezione e che sia al contempo in grado di muoversi alla stregua di un gruppo di volontariato in caso di calamità nel territorio regionale e comunale».

CORSI DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Cinque corsi settimanali di educazione allo sviluppo, volontariato, ecc. vengono organizzati dal COE secondo il seguente calendario:

1. Dialogo con le culture
Barzio 2/7 - 9/7
2. Educazione allo sviluppo e alla mondialità per gli uomini del 2050
Barzio 23/7 - 30/7
3. Il servizio volontariato internazionale
Barzio 30/7 - 5/8
4. In dialogo con uomini dell'Africa
Barzio 5/8 - 12/8
5. In dialogo con uomini dell'America latina e dell'Asia
Barzio 12/8 - 19/8

Per informazioni ed adesioni:
Centro Orientamento Educativo - Via Milano 4 - Barzio (Como)

ROMA

Un campo della Kronos

L'ASSOCIAZIONE ECOLOGISTA KRONOS 1991 PROMUOVE PER IL 1989 UN CAMPO ESTIVO DI VOLONTARIATO: AD ALLUMIERE (RM).

Il campo è centrato sulla: vigilanza e prevenzione; avvistamento degli incendi boschivi e attività ricreative con gite presso località di interesse ambientale (Tarquinia, ove esiste una stazione ornitologica di KRONOS 1991, escursioni sui monti della Tolfa). Il campo inoltre è situato a pochi chilometri dal mare (Orbetello, Argentario, ecc.) e dal lago di Bracciano.

Il campo si svolgerà in due turni: il primo dal 01/08/89 al 14/08/89 e il secondo dal 14/08/89 al 29/08/89.

I partecipanti verranno ospitati presso la scuola elementare di Allumiere.

Il costo per la partecipazione a ciascun turno è di L. 150.000 che comprende tutte le spese (vitto, alloggio), fatta eccezione per quelle di viaggio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONARE AL 06/730079 - 733907

MILANO - CONVEGNO SULL'AFFIDO

Dal 12 al 24 ottobre, a Milano si svolgeranno le giornate di studio su «Affido familiare: i temi, le ricerche, le tecniche» organizzate dal Comune di Milano, settore Servizi sociali, nuovi diritti, nuove solidarietà.

Programma preliminare
giovedì 12 ottobre, ore 14,30
— *Istituzione e progettualità: come nasce e si sviluppa un servizio affidi* (O. Piloni, assessore ai Servizi sociali del Comune di Milano).
— *Il bambino deprivato* (C. Brutti).
— *La crisi della famiglia* (F. O. Manoukian).
— *Il ruolo della legge* (L. Fadiga).
Chairman: A. Sacchetti
— *Gruppi di lavoro*
venerdì 13 ottobre, ore 9
La ricerca in ambito familiare
— *Tipologie e problematiche delle famiglie d'origine* (Gruppo di lavoro).
— *Ricerche sui gruppi di famiglie affidatarie: analisi e tematica* (Gruppo di studio).
Chairman: L. Pomodoro.
La ricerca sui minori
— *L'affido degli adolescenti* (Gruppo di studio).
— *Percorsi di vita e percorsi giuridici del bambino antecedente al progetto di affido* (Gruppo di studio).

Chairman: G. Barbarito..
— *Gruppi di lavoro*.
Sabato 14 ottobre, ore 9
Le tecniche
— *Il lavoro con la famiglia d'origine* (R. Carnini, G. Magrini).
— *La conoscenza della famiglia affidataria* (M. Mombelli, D. Tibaldi).
— *La conduzione del gruppo delle famiglie affidatarie* (C. Da Pian, E. Nicolazzi).
— *Il lavoro clinico col bambino* (A. Sacchetti).
— *Il lavoro interprofessionale come tecnica di intervento* (L. Saviane, C. Zoffoli).
Chairman: M. Ammanniti.

Il convegno si concluderà nel pomeriggio di sabato con un incontro-dibattito dal titolo «Affido, quale immagine», a cui saranno invitati giornalisti dei vari settori della comunicazione. Al dibattito potranno intervenire i partecipanti alle giornate di studio, le famiglie affidatarie, i cittadini in genere. Sarà anche presente una ricerca su quanto la stampa ha pubblicato in questi anni sul tema e una relazione sulle campagne promozionali attuate dal Comune di Milano.

Per maggiori informazioni:
Segreteria organizzativa B.a.s. srl,
via Melzi d'Eril 29,
20154 Milano - Tel.: (02) 4816488.

MANTOVA

Indagine sul volontariato

Le organizzazioni presenti nel territorio dell'intera Provincia di Mantova sono 394: Mantova ne conta nel proprio comprensorio 44 (l'11,2%), Suzzara, 39 (9,9%) Goito, 25 (6,3%). Questi i primi dati di una indagine condotta da Massimo Campedelli e Ivo Collozzi per conto del Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano.

Soltanto il 4,1% dei gruppi indagati risulta costituito nella prima metà del secolo, mentre la data di fondazione del 7,1% si colloca tra il '50 e il '59, quella del 29,4% fra il '70 e il '79 e quelle (più consistente) del 39,1% fra l'80 e l'87.

Dal punto di vista della forma istituzionale, più dell'80% di queste formazioni si presenta come associazione, di fatto (30,2%) o legalmente riconosciuta (50,3%).

Il restante 20% circa, preferisce la scelta del gruppo informale (16,8%) a quella di altri modelli associativi come la cooperativa (2,3%) o la confraternita (0,5%).

La percentuale molto elevata di associazioni è probabilmente la variabile che più incide sul fatto che i gruppi presentano livelli molto elevati sia di coordinamento che di democrazia interna. Il 79,9%, infatti dichiara di aderire a qualche struttura di coordinamento, ad associazioni o a federazioni, privilegiando la dimensione nazionale (53%) e, in subordine, quella provinciale (14,7%) a quella regionale o comunale.

Per quanto riguarda la modalità di conduzione dei gruppi, il 70,8% elegge i propri organi direttivi e il 57,9% prevede una assemblea dei soci.

Tutti i gruppi hanno una sede di riferimento che, però, quasi mai è di proprietà del gruppo. La modalità di utilizzo più diffusa è l'uso gratuito di locali di proprietà privata (35,3%) o messi a disposizione da Enti pubblici (33,8%). La sede serve ai gruppi principalmente per svolgerci le proprie riunioni che avvengono con frequenze molto differenziate. Mentre il 3,8% si vede più volte la settimana e il 19% una volta alla settimana, il 32% si incontra meno di una volta al mese e il 5,1% addirittura non prevede riunioni.

Molti gruppi presentano la caratteristica della multisettorialità. Con questo termine intendiamo indicare la presenza del gruppo in più di uno dei settori in cui è stata articolata nel questionario l'attività di servizio che, costituisce la variabile caratterizzante di questo aggregato. A fronte dei 394 gruppi individuati, le risposte alla domanda relativa al settore di intervento sono state 684, il che significa che quasi il 60% dei gruppi è attivo in due settori.

Relativamente ai settori di intervento, quello in cui si registra la presenza più massiccia è l'animazione del tempo libero (57,9%) seguito da sport (47%) e dal

settore socio-assistenziale (24,4%). L'ambito meno diffuso è quello della protezione civile (5,3%), preceduto dalla difesa ambientale (9,1%), dalla tutela dei beni culturali (13,2%), e dal settore sanitario (16,8%).

Sul piano dell'orientamento ideale, il 73,6% dichiara una ispirazione laica umunitaria e confessionale, il 22,6% una ispirazione esplicitamente religiosa e il restante 3,6% un orientamento socialista-solidaristico.

Per informazioni ulteriori rivolgersi al: Collegamento provinciale del volontariato mantovano - c/o ANFASS - P.zza Polveriera 8 46100 Mantova - Tel. (0376) 360515.

INIZIATIVA PROMOSSA DAL MINISTERO DEGLI AFFARI SOCIALI

Come è avvenuto lo scorso anno nel mese di agosto, il Ministero per gli Affari Sociali ha promosso un collegamento fra tutti i servizi socio-sanitari esistenti sul territorio, idonei a prestare soccorso agli anziani in difficoltà.

Per realizzare quest'impegno di solidarietà viene richiesto dal Ministero anche l'aiuto di quei gruppi di volontariato che sono in condizioni di offrire il proprio aiuto e che intendono farlo.

I volontari che scelgono di partecipare possono rivolgersi al Capo di Gabinetto del Prefetto, segnalando la propria disponibilità.

● PACCIO SCUOLA

L'Associazione Amici di Raoul Follereau ha predisposto per tutti coloro che operano nel settore educazione un «pacco scuola» che potrà essere richiesto direttamente: «Amici di Raoul Follereau» - Via Borselli, 4 - 40135 Bologna - Tel. 051/423809-433402.

Nel «pacco scuola» sono inserite le seguenti pubblicazioni:

- «La pace non c'è... costruiamo la pace» - W. Beretta Podini, Ed. Asal;
- «Fame e squilibri internazionali» - Mani tese, Ed. Bulgarini, Firenze 1988;
- «Scegliere la pace», guida metodologica - D. Novara, L. Ronda, Gruppo Abele, Torino 1986;
- Il planisfero secondo la proiezione di A. Peters;
- «E tu vuoi crescere?» - M. Mariotti, pubblicato da «Amici di Raoul Follereau»;
- «Raoul Follereau il vagabondo della carità» - Autori vari, pubblicato da «Amici di Raoul Follereau»;
- «Gli impertinenti» - P. Berbeglia, G. Capobianco, R. Foglia, L. Ippoliti, pubblicato da «Amici di Raoul Follereau».

Per ricevere il «pacco scuola» è richiesto un contributo a titolo di rimborso spese.

CASTELVOLURNO

Campo Estivo di Solidarietà

Africa Oggi, lancia ai giovani di tutta Italia la proposta di un «Campo Estivo di solidarietà agli immigrati».

Il Campo intende offrire la possibilità di incontro e di collaborazione fra i giovani africani e italiani per comprendere meglio e insieme alcuni valori di riferimento utili alla convivenza civile e fraterna come il rispetto della persona e della solidarietà concreta.

Il campo che avrà luogo nel mese di agosto, presso il Centro Immigrati, Campania e Castelvoturno (CE) (la prima tranche si è sviluppata in luglio) vedrà alcuni volontari collaborare all'esperienza di assistenza che presso il «Centro Laila» di Castelvoturno si offre ai bambini africani. Altri ancora saranno invece impegnati nel servizio giornaliero di orientamento, ambulatorio e segreteria offerto agli immigrati che durante il periodo estivo si riversano su litorale in cerca di lavoro.

In prospettiva si vuole creare un centro di informazione permanente per i ragazzi africani, sui temi di urgente interesse come la sanità gli aspetti giuridici e giudiziari, sulle possibilità lavorative e abitative.

Un altro grande obiettivo che il Campo intende realizzare è quello del rapporto con il territorio. Una sorta di animazione presso gli stessi Enti Locali e la comunità cristiana e le altre realtà di volontariato per favorire una nuova coscientizzazione rispetto alla presenza degli immigrati che conduca al superamento dell'emergenza e dell'assistenza per una accoglienza più onesta, a dimensione familiare comunitaria.

Per Informazioni: Padre Giovanni Tel.: 06/410056

ROMA

Campo di lavoro a Lido di Torvaionica

Dal 30 luglio al 27 agosto, in quattro turni per nuclei diversi di partecipanti si svolgeranno a Lido di Torvaionica i Campi di Lavoro per giovani e adulti, promossi dalla Caritas Diocesana di Roma e dalla Caritas Italiana.

I Campi «VILLAGGIO MONDO» centrati sulla animazione delle vacanze estive per bambini extracomunitari avranno luogo dal 30 luglio al 6 agosto il primo; dal 5 agosto al 13, il secondo; dal 12 agosto al 20, il terzo; ed infine dal 19 agosto al 27, il quarto.

Sono invitati a partecipare con ruolo educativo tutti i volontari, giovani e adulti, nonché gli esperti sui problemi del Terzo Mondo e dell'educazione alla mondialità per una riflessione e formazione degli stessi volontari.

Comunità Papa Giovanni XXIII - Campi di condivisione

Insieme agli amici handicappati la Comunità Papa Giovanni XXIII promuove un campo di condivisione perché anche chi è più escluso, emarginato, «allontanato» dai luoghi di vacanze (con troppa frequenza) possa avere l'opportunità di vivere una esperienza di festa e di svago.

Il campo avrà luogo ad Alba di Canazei dal 30 luglio al 9 agosto, dall'1 all'11 settembre e a Marabello di Rimini dal 13 al 25 agosto.

L'iniziativa «DIAMO UNA VACANZA A CHI NON CE L'HA» che ha avuto inizio nel mese di giugno, copre tutto il periodo estivo ed è gestito dalle zone di Vicenza, Rimini, Verona.

Per informazioni: LUCIA ZULIANI

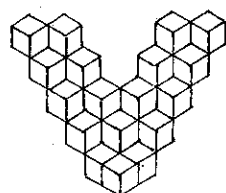
Tel. 0442/651648 - 23630

GIORGIO MAZZINI

Tel.: 0541/55025 - 630643

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA

L'Università Cattolica dedica il 59° Corso di Aggiornamento (Cagliari 10-15 settembre) al tema della solidarietà mentre numerosi studi, convegni e incontri si sono tenuti e sono in programma sullo stesso argomento.



LE PUBBLICHE ASSISTENZE AL 43° CONGRESSO

Il quarantatreesimo congresso delle PP.AA. svoltosi a Roma dal 2 al 4 giugno u.s., centrato su «la solidarietà, fondamento di un nuovo patto sociale», oltre ad aver rappresentato un momento importante per le prospettive culturali e strategiche della presenza delle PP.AA. nel nostro Paese, ha ribadito la rilevanza politica che la presenza del volontariato in genere e quello delle PP.AA. in particolare, assume in riferimento ad alcuni problemi sociali, manifestatisi in questo periodo, con particolare intensità.

È stata in tal senso ribadita l'esigenza di un impegno che veda il volontariato, le forze politiche e istituzionali, uniti nella ricerca di obiettivi comuni e di strumenti capaci di avviare processi di rinnovamento sociale.

È evidente come di fronte a nuove e più drammatiche forme di povertà, di marginalità, di esclusione e di ingiustizie, la solidarietà deve trovare più ampie appartenenze soprattutto di fronte ad una serie di fatti che si vanno verificando non soltanto nel nostro Paese, ma su tutto il Pianeta, quali:

- una nuova fase di distensione internazionale ed alla affermazione del concetto di interdipendenza tra i popoli;
- il divario crescente tra Nord e Sud del mondo;
- la sempre più evidente esigenza, riconosciuta da più parti, della necessaria riduzione degli armamenti e delle spese militari;
- la questione ecologica e dell'ambiente che si va affermando con forte insistenza nella società, in direzione di un diverso e più qualificato uso delle risorse del territorio;
- la crisi sempre più evidente dell'attuale modello di sviluppo;
- l'aggravarsi del fenomeno della disoccupazione giovanile;
- la consapevolezza della necessità di una nuova qualità della vita in grado di favorire uno sviluppo economico e sociale compatibile con settori e fasce sempre più ampie di emarginazione sociale.

Problemi complessi che richiedono certamente lucidità ed impegno dell'azione pubblica, come sottolineano le PP.AA., ma anche la crescita di una cultura di solidarietà sociale di cui il volontariato è parte importante ed espressione originale.

Le PP.AA. al Congresso hanno ribadito il loro impegno per il perseguimento di sempre più vasti obiettivi, raggiungibili insieme alle altre realtà di volontariato e forze sociali, ritendendo questo obiettivo un fatto politico di notevole rilevanza che rafforzerà non solo la struttura interna all'associazione, ma consente a tutti di raggiungere obiettivi sempre più forti di presenza nella società per il suo rinnovamento. Le PP.AA. a tale proposito individuano alcuni obiettivi prioritari su cui far convergere l'attenzione, quali:

1) La riforma delle autonomie locali in direzione dell'allargamento e dell'estensione della democrazia, auspicando perciò la positiva accoglienza da parte dell'ANCI della richiesta avanzata dalla nostra organizzazione, insieme ad altre realtà e associazioni per svolgere la 7ª assemblea annuale sul tema: «Il Comune a Promozione e Servizio della Comunità Civile»;

2) La riforma dei servizi socio-assistenziali, essenziali per le associazioni di volontariato, perciò viene valutata positivamente la proposta avanzata a questo congresso, di impegnarci come movimento, insieme alle altre forze sociali disponibili per promuovere la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare e a sostenerlo con ogni forma possibile;

3) La legge-quadro sul volontariato evidenziandone il notevole ritardo e la scarsa attenzione dedicata dalle forze politiche a questo argomento, nonostante le ripetute e continue affermazioni di disponibilità sempre espresse;

4) La legge sull'associazionismo, esprimendo soddisfazione per l'avvio della discussione alla Commissione Affari Costituzionali, ma riaffermando il disappunto e il nostro giudizio fortemente negativo circa la soppressione della possibilità, prevista nei progetti di legge presentati, di accedere a finanziamenti da parte delle associazioni, tramite gettito fiscale, direttamente dai cittadini;

5) Altro obiettivo determinante per lo sviluppo delle associazioni di volontariato è rappresentato dalla urgente approvazione della legge sulla Protezione Civile che incontra inspiegabili ritardi e ostacoli nel suo varo da parte del Parlamento;

6) Infine, per quanto concerne gli obiettivi previsti nel documento unitario delle associazioni di volontariato sulla legge finanziaria e sulla richiesta di essere ascoltati dal Governo durante la fase di stesura della legge stessa - a partire dal prossimo anno - le PP.AA. ribadiscono la validità degli stessi, assicurando adesione e sostegno.

Di fronte a problemi e obiettivi di così ampia portata le PP.AA. si sono date appuntamento in primavera per la conferenza organizzativa. In quella sede verranno affrontate le modalità di superamento di alcuni nodi di fondo, a partire dall'esigenza di adeguamento della struttura organizzativa delle PP.AA. ai nuovi bisogni sociali emergenti, ponendo al centro degli obiettivi dell'associazione i temi della unitarietà del movimento, insieme alla necessità dell'allargamento della democrazia e della partecipazione nella società.

Volontariato oggi

AGENZIA DI INFORMAZIONE
DEL CENTRO NAZIONALE
PER IL VOLONTARIATO,
STUDI, RICERCHE
E COLLEGAMENTO FRA LE
ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Dir. Resp.: BRUNO FREDIANI
Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-9-85

ANNO V - N. 7 Agosto 1989

Sped. Abb. Post. Gruppo 3

Sede: 55050 Arliano (Lucca)
tel. (0583) 548783 - 548787
Casella Postale 202 - 55100 Lucca

Abbonamento annuo L. 15.000
su c.c.p. n. 1084554 intestato a
Centro Nazionale per il Volontariato
55050 Arliano (Lucca)

La riproduzione totale o parziale
di articoli e notizie
è consentita citando la fonte

NUOVA GRAFICA LUCCHESI
Via Erbosa - Pontetetto - Lucca

Stampato su carta riciclata

centro nazionale
per il volontariato
Lucca

SOMMARIO

IL PUNTO	IL VOLONTARIATO ESPANDE IL CAMPO D'AZIONE
NOTIZIE	LA TERRA E L'UOMO; 16ª SETTIMANA NORD-SUD
DOCUMENTI	PIANO DI LAVORO 89/90 DEL CNCA
NOTIZIE	MANI TESE CONVEGNO E CAMPI; INDAGINE SUL VOLONTARIATO IN EMILIA, PIEMONTE E LOMBARDIA; GLI OBIETTORI DELLA P.C.; CORSI DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ; KROMOS; CONVEGNO SULL'AFFIDO; INDAGINE A MANTOVA; INIZIATIVA MINISTERO AFFARI SOCIALI; AFRICA OGGI; COMUNITÀ GIOVANNI XXIII; CAMPI CARITAS ITALIANA.
INPUT	LE PUBBLICHE ASSISTENZE AL 43° CONGRESSO

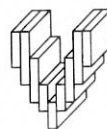
IL FORMEZ A LUCCA

Formez - Centro di Formazioni e Studi

È uscito in questi giorni il n. 4 dei quaderni del volontariato del FORMEZ.

Il quaderno contiene l'ampia relazione del FORMEZ al V° Convegno sul volontariato svolto a Lucca l'ottobre scorso dal Prof. Sergio Zoppi, sulle funzioni dei diritti di cittadinanza da parte delle fasce deboli della popolazione meridionale; le relazioni introduttive al Convegno di Lucca del Prof. Giovanni Sarpellon, e di Mons. Giuseppe Paesini, nonché l'interessante contributo del Prof. Achille Ardigò su «esempi di ricerche sulla povertà a livello locale».

Il quaderno è disponibile presso il FORMEZ - Via Salaria, 229 - 00199 ROMA Tel. 06/84891.



IL FORMEZ A LUCCA 4